



NOTAIO
MARISTELLA ADAMI

Repertorio n. 2082

Raccolta n. 1761

VERBALE DI CONSIGLIO DIRETTIVO DI FONDAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventisei il giorno venti del mese di gennaio, alle ore diciotto e minuti trentacinque in Verona, alla via Adigetto n. 45, innanzi a me, dott.ssa Maristella Adami, Notaio, residente in Verona, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di Verona, è presente la signora:

ZANCHETTA Dott.ssa PAOLA, nata a Isola della Scala (VR) il 20 agosto 1963, domiciliata per la carica in Verona (VR), alla Via Duomo n. 20, la quale dichiara di intervenire al presente atto in qualità di Presidente della **"FONDAZIONE BIONDANI RAVETTA O.N.L.U.S."**, con sede in Verona (VR), alla Via Duomo n. 20, codice fiscale 93211400234.

Io Notaio **sono certo dell'identità personale della comparente**, la quale mi dichiara che è stato convocato in questo giorno, ora e luogo il Consiglio Direttivo della predetta Fondazione per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione nuovo Statuto.
2. Approvazione Regolamento su destinazione e modalità di erogazione contributi e Procedura di valutazione progetti.
3. Presentazione Bilancio preventivo 2026 a cura di Giovanna Florio. Approvazione.
4. Progetto "I CARE Veneto Edition - La prevenzione libera tutte" di Cittadinanzattiva APS (RM).
5. Progetto "Un ponte per la famiglia" di Gruppo Operatori Carcerari Volontari ODV (PD).
6. Progetto "RE: Street - Borgo Roma in Movimento" di Parkour Verona ASD (VR).
7. Progetto "Rimettersi in gioco: percorso di consapevolezza e responsabilità" di Associazione don Giuseppe Girelli - Casa San Giuseppe - Sesta Opera Impresa Sociale (VR).
8. Progetto "Senior Housing" di Cooperativa Sociale Servizi e Accoglienza Il Samaritano ONLUS (VR). Rinnovo.
9. Progetti con budget di spesa non superiore ai 5.000 euro approvati dalla Presidente. Ratifica.
10. Varie ed eventuali.

La comparente mi richiede, quindi, di redigere in forma pubblica il verbale delle operazioni del Consiglio Direttivo relativamente all'argomento posto al primo punto dell'ordine del giorno.

A ciò aderendo, io Notaio do atto delle operazioni consiliari come segue.

Assume la presidenza, a norma dell'art. 9 del vigente statuto, la sopra costituita Presidente del Consiglio Direttivo, la quale constata:

- che la riunione del Consiglio Direttivo è stata regolarmente convocata;

REGISTRATO PRESSO
L'AGENZIA DELLE ENTRATE
DI VERONA
in data 22/01/2026
al n. 1479
serie 1T
€ ESENTE

- che è presente il Consiglio Direttivo in persona della comparente medesima, Dott.ssa Paola Zanchetta, Presidente, del Dott. Francesco Amabile, Vicepresidente, nonché dei signori Consiglieri, Dott. Alberto Centurioni, Prof.ssa Alessandra Cordiano, Avv. Anna Tragni, mentre è assente giustificato Mons. Carlo Vinco;

- che è altresì presente l'organo di controllo Dott.ssa Zecchin Arianna, revisore dei conti;

- che la riunione del Consiglio è validamente costituita ed atta a deliberare su quanto posto all'ordine del giorno.

Introducendo la trattazione dell'argomento posto al primo punto dell'ordine del giorno, la Presidente rammenta al Consiglio che entro il 31 marzo 2026, le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) devono adeguare i propri statuti e trasmigrare nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS), espone ai presenti i motivi che fanno ritenere opportuno modificare lo statuto della Fondazione allo scopo di adeguarlo alle norme inderogabili del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e procede a illustrare al Consiglio Direttivo il testo del nuovo statuto, composto di 16 (sedici) articoli.

Indi, la Presidente propone al Consiglio di chiedere l'iscrizione della Fondazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore e all'uopo espone al Consiglio i contenuti della **Perizia di stima** riferita alla data del 30 settembre 2025 e redatta, ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.Lgs. n. 117/2017, dal revisore dei conti Dott.ssa **ZECCHIN ARIANNA**, nata a Zevio (VR) il 13 dicembre 1987, iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona al n. 1832/A e al Registro dei Revisori Legali tenuto a cura del Ministero dell'Economia e delle Finanze al n. 175436, e asseverata con giuramento reso innanzi a me Notaio in data odierna, n. 2081 di mio rep., perizia che in originale si allega al presente atto **sotto la lettera "B"**, dalla quale risulta che il patrimonio netto della Fondazione è di importo superiore ad euro 30.000,00 (trentamila).

Dopo breve discussione, il Consiglio Direttivo, con il voto favorevole espresso da ciascun Consigliere per alzata di mano, secondo l'accertamento fattone dal Presidente, delibera all'unanimità dei presenti:

- di adottare il nuovo statuto sociale secondo il testo proposto dalla Presidente, **statuto** che si allega al presente atto **sotto la lettera "A"**;

- di voler conseguire la qualifica di Ente del Terzo Settore mediante iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore;

- di autorizzare il Presidente del Consiglio Direttivo e in caso di suo impedimento il Vicepresidente ad apportare all'odierna delibera e all'allegato statuto le eventuali modifiche, soppressioni o aggiunte che fossero richieste dalle autorità competenti e, in particolare, ai fini dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, con ogni inerente potere e

facoltà, ivi compresi quelli di sottoscrivere ogni istanza, atto o documento, senza che si possa opporre difetto o indeterminatezza di poteri.

Nulla più essendovi su cui deliberare e non avendo chiesto la parola nessun altro degli intervenuti, il Presidente, proclamati i risultati della votazione, dichiara chiusa l'adunanza del Consiglio per quanto attiene alla trattazione dell'argomento posto al primo punto dell'ordine del giorno alle ore diciotto e minuti quaranta.

Imposte e spese, inerenti e conseguenti a questo atto, sono a carico della Fondazione.

La comparente **mi dispensa dalla lettura degli allegati.**

Il presente atto è esente da imposta di registro ai sensi dell'art. 82, comma 3, D.Lgs. n. 117/2017 e dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 82, comma 5, del D.Lgs. n. 117/2017.

Richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto, del quale **ho dato lettura alla comparente**, che lo approva. Consta quest'atto, scritto in parte con sistema elettronico e in parte a mano da me Notaio, di un solo foglio per pagine due e parte della presente e viene sottoscritto dalla comparente e da me Notaio alle ore diciannove e minuti dieci.

F.TO PAOLA ZANCHETTA

F.TO MARISTELLA ADAMI NOTAIO (L.S.)



**ALLEGATO "A" AL N. REP. 2082 N. RACC. 1761
STATUTO**

Art. 1 - Costituzione, denominazione, sede e durata

1. A norma degli articoli 14 e seguenti del Codice Civile è costituita la **"FONDAZIONE BIONDANI RAVETTA ENTE FILANTROPICO"** di cui agli artt. 37-39 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (c.d. Codice del Terzo Settore), già **"FONDAZIONE BIONDANI RAVETTA O.N.L.U.S."**.

2. La Fondazione è retta e disciplinata dalle norme del presente Statuto e, per quanto in esso non espressamente previsto, dalle disposizioni del Codice Civile e delle leggi vigenti in materia, avuto particolare riguardo al d.lgs. 117/2017 e successive modifiche.

3. La Fondazione ha sede legale in Verona.

4. La Fondazione ha durata illimitata.

Art. 2 - Scopi istituzionali

1. La Fondazione non ha fini di lucro, è apartitica, aconfessionale e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante il sostegno a iniziative e progetti riconducibili ad una o più attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del d.lgs. 117/2017 e successive modifiche.

La Fondazione esercita l'attività di interesse generale descritta dalla lettera u) dell'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e, quindi, "beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale".

In particolare, la Fondazione eroga denaro, beni o servizi a enti pubblici o privati che operano nei seguenti ambiti:

- servizi sociali e prestazioni socio-sanitarie: a titolo esemplificativo, attività di orientamento e accompagnamento ai servizi, reinserimento sociale, educazione alla salute e alla cura personale, promozione dell'autonomia;
- educazione e formazione professionale o extrascolastica: a titolo esemplificativo, percorsi di alfabetizzazione linguistica, iniziative finalizzate alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa, laboratori di orientamento al lavoro, corsi di riqualificazione professionale;
- inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro: a titolo esemplificativo, attività di affiancamento personalizzato nella ricerca di lavoro, matching tra domanda e offerta di lavoro, tirocini e borse lavoro presso aziende;
- alloggio sociale e sostegno abitativo: a titolo esemplificativo, gestione di alloggi o complessi di "abitare sociale", tutoraggio abitativo, attivazione di contributi economici per locazione o utenze;
- attività culturali, artistiche e ricreative: a titolo esemplificativo, momenti aggregativi volti a favorire

l'inclusione sociale, laboratori espressivi e proposte ricreative con finalità terapeutiche;

- attività sportivo-dilettantistiche: a titolo esemplificativo, attività sportive adattate per persone con disabilità, sport come strumento di inclusione sociale e partecipazione comunitaria;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici: a titolo esemplificativo, assistenza e consulenza legale, attività di sensibilizzazione e formazione su temi come i principi di eguaglianza, pari opportunità e non discriminazione, il dialogo interculturale e la coesione sociale.

2. Le iniziative sostenute dalla Fondazione si rivolgono a persone e gruppi in condizione di vulnerabilità, tra cui:

- persone anziane sole o non autosufficienti;
- persone senza dimora;
- persone private della libertà personale o ex detenute, anche in misura alternativa alla detenzione;
- persone con background migratorio, anche titolari di protezione;
- persone con disabilità fisica, psichica o sensoriale;
- minori in situazione di rischio o esclusione;
- persone vittime di violenza o abusi.

La Fondazione privilegia interventi e progetti rivolti a persone beneficiarie vulnerabili che presentino al contempo anche una condizione di fragilità economica.

Sono ammissibili interventi rivolti direttamente a persone o gruppi in condizione di vulnerabilità, nonché iniziative che, pur avendo destinatari diversi, perseguano finalità di inclusione e sostegno dei soggetti vulnerabili.

3. Il Consiglio Direttivo può destinare fondi e aiuti anche ad altre finalità rientranti tra le attività di interesse generale di cui alla lettera u) dell'art. 5 del d.lgs. 117/2017.

La Fondazione può promuovere o sostenere progetti in collaborazione con enti, associazioni o organismi con obiettivi simili o complementari.

La Fondazione può inoltre svolgere attività diverse, purché secondarie o strumentali rispetto alle attività di interesse generale e nel rispetto dei criteri e limiti dell'art. 6 del d.lgs. 117/2017 e dei decreti attuativi ministeriali. L'individuazione di tali attività è rimessa al Consiglio Direttivo.

Art. 3 - Sostenitori

1. Sono sostenitrici le persone fisiche e giuridiche e gli enti collettivi che contribuiscono con l'impegno personale o con mezzi economici e materiali al funzionamento e al finanziamento dell'attività della Fondazione.

2. Compete al Consiglio Direttivo della Fondazione l'accettazione ovvero l'eventuale diniego delle proposte.

Art. 4 - Patrimonio e principi di erogazione di denaro, beni o servizi

1. Ai fini di cui all'art. 38, comma 2, del d.lgs. 117/2017, la

Fondazione si attiene ai seguenti principi e criteri di gestione:

a) il patrimonio della Fondazione è amministrato secondo principi di responsabile, sana e prudente gestione al fine di conseguire più efficacemente gli scopi e di assicurare la stabilità e la certezza delle erogazioni nel tempo, in relazione ai progetti sostenuti dalla Fondazione medesima; a tale scopo, il Consiglio Direttivo adotta il metodo della programmazione annuale;

b) le erogazioni sono destinate al sostegno delle progettualità scelte dal Consiglio Direttivo; le erogazioni avvengono sia in denaro, sia mediante la messa a disposizione di beni o servizi.

2. La Fondazione trae le risorse economiche necessarie allo svolgimento della propria attività istituzionale principalmente da contributi pubblici e privati, donazioni, lasciti testamentari e rendite patrimoniali.

3. La Fondazione non svolge attività di raccolta fondi in quanto il patrimonio è costituito da mezzi che provengano da liberalità o atti volontari di chi voglia sovvenire agli scopi della Fondazione.

4. Il patrimonio netto della Fondazione, utilizzato per lo svolgimento delle attività di interesse generale ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui all'art. 2 del presente Statuto, è composto dal fondo di dotazione, dal patrimonio libero e dal patrimonio vincolato. Il fondo di dotazione è fissato in euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zero zero), come previsto dall'Atto Costitutivo. Il patrimonio libero è il patrimonio costituito dal risultato economico della gestione degli esercizi precedenti e da riserve libere di altro genere. Il patrimonio vincolato è il patrimonio costituito da riserve vincolate per scelte operate dagli Organi della Fondazione o da terzi donatori, pubblici o privati.

5. Il patrimonio potrà essere incrementato da ulteriori conferimenti ed elargizioni fatte da enti pubblici o privati o da persone fisiche con espressa destinazione a incremento del patrimonio ed alimentato dai beni mobili, mobili registrati e immobili che potranno essere acquistati e acquisiti per effetto di lasciti e donazioni.

6. La Fondazione non può contrarre debiti finanziari e quindi può spendere solo nel limite dei fondi già raccolti.

7. L'investimento dei fondi per il lasso intercorrente tra entrate ed uscite deve essere improntato alla massima prudenza e trasparenza.

8. La destinazione e le modalità di erogazione di denaro, beni o servizi sono disciplinate con regolamento pubblicato sul sito internet della Fondazione.

Art. 5 - Entrate

1. Le entrate della Fondazione sono costituite:

– da contributi di qualsiasi genere provenienti da enti pubblici, imprese e privati, persone giuridiche e/o da associazioni anche non riconosciute;

- da ogni elargizione o contributo di terzi destinati a finanziare iniziative specifiche e non espressamente destinati all'incremento del patrimonio;
- dai redditi del patrimonio;
- da ogni reddito derivante da beni temporaneamente affidati alla Fondazione;
- dall'esercizio di attività diverse da quella dell'erogazione di denaro, beni o servizi, a condizione che siano secondarie, strumentali e comunque riconducibili alle predette attività di interesse generale di cui all'art. 5 del d.lgs. 117/2017.

Art. 6 - Organi della Fondazione

1. Sono organi della Fondazione:

- a) il Consiglio Direttivo;
- b) il/la Presidente;
- c) l'Organo di Controllo;
- d) il Revisore dei conti, se superati i limiti di cui all'art. 31, d.lgs. 117/2017.

2. I/Le componenti dei suddetti organi durano in carica 3 (tre) anni e sono rieleggibili. In caso di mancata rinomina, gli organi uscenti rimangono in carica per lo svolgimento delle attività correnti sino a che non sia insediato il nuovo organo.

3. I/Le componenti degli organi della Fondazione non possono prendere parte alle deliberazioni nelle quali abbiano interessi in conflitto o concorso con quelli della Fondazione.

Art. 7 - Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 10 (dieci) consiglieri/e, incluso il/la Presidente della Fondazione. Nella composizione del Consiglio deve essere rispettato prioritariamente l'equilibrio di genere.

2. I/Le componenti del Consiglio Direttivo sono nominate, in sede di costituzione, dal soggetto fondatore e successivamente, dal Consiglio Direttivo in carica.

Il rinnovo del Consiglio avviene preferibilmente in modo graduale, al fine di garantire continuità all'attività istituzionale.

I/Le componenti del Consiglio Direttivo sono individuate tra persone con competenze significative nei settori culturale, economico, giuridico, sociale o appartenenti alle libere professioni, al fine di garantire una governance qualificata e multidisciplinare.

Il/La Presidente coincide inizialmente con il soggetto fondatore dell'ente. La nomina e la sostituzione del/della Presidente sono disciplinati da articoli successivi dello Statuto.

3. Il Consiglio Direttivo può disciplinare con apposito regolamento il proprio funzionamento e quant'altro ritenuto necessario all'ordinato e corretto svolgimento delle proprie funzioni e può nominare un Comitato ristretto per l'esame dei progetti.

I verbali del Consiglio Direttivo vanno trascritti in ordine

cronologico sul libro delle adunanze, che va vidimato da un notaio, e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal segretario.

Nessun compenso spetta ai membri del Consiglio Direttivo, salvo i rimborsi delle spese documentate che sono sostenute in ragione di attività decise dal Consiglio stesso e delegate ai singoli membri.

In caso di abusi e/o irregolarità reputate gravi nella gestione dell'ente, ciascuno dei/delle componenti del Consiglio Direttivo può chiedere l'emanazione di un provvedimento all'autorità governativa prevista dall'art. 25 del Codice Civile.

4. Sono cause di decadenza dalla carica di Consigliere:

- 3 (tre) assenze ingiustificate consecutive alle riunioni del Consiglio;

- incompatibilità sopravvenute previste per legge;

- condanne penali irrevocabili che comportino l'interdizione dai pubblici uffici e/o l'incapacità di ricoprire cariche direttive.

5. I/Le componenti del Consiglio Direttivo hanno uguali diritti e doveri, esercitano in piena autonomia i poteri che a loro competono, sono tenute alla riservatezza in ordine a notizie sull'attività di gestione o sul funzionamento della Fondazione, con eccezione delle notizie fornite al fine di promuovere l'attività della Fondazione.

6. I/Le componenti del Consiglio Direttivo durano in carica tre esercizi sociali e scadono con l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio in cui sono in carica.

Un mese prima della scadenza del mandato dei/delle componenti uscenti, coincidente con la data in cui si riunisce il Consiglio Direttivo che approva il bilancio del terzo esercizio decorrente da quello della loro nomina, il/la Presidente provvede alla designazione non vincolante dei sostituti.

Quando durante il triennio uno o più componenti cessino per qualsiasi motivo dalla carica, il Consiglio Direttivo provvede alla relativa sostituzione; le persone elette rimangono in carica per il periodo residuo del mandato della persona sostituita.

Nel caso in cui si decida di aumentare il numero di/delle componenti del Consiglio Direttivo, i/le nuovi/e componenti rimangono in carica per l'intero mandato.

Ciascun/a componente può essere rieletta per non più di tre mandati, anche non consecutivi.

Art. 8 - Competenze e funzionamento del Consiglio Direttivo

1. Al Consiglio Direttivo compete l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione e quant'altro ad esso attribuito dal presente Statuto.

2. In particolare, competono al Consiglio Direttivo, tra le altre, le seguenti attribuzioni:

- a) attuare e realizzare gli scopi istituzionali espressi nello Statuto e nell'Atto Costitutivo della Fondazione;

- b) redigere ed approvare il bilancio di esercizio e il bilancio preventivo e le relazioni accompagnatorie;

- c) tenere i libri e le scritture contabili della Fondazione;
- d) redigere e modificare gli eventuali regolamenti interni;
- e) deliberare sulle domande di adesione alla Fondazione come Sostenitori;
- f) nominare e sostituire i/le Consiglieri/e, il Revisore e l'Organo di Controllo;
- g) assumere e licenziare il personale dipendente determinandone il trattamento giuridico ed economico;
- h) amministrare e gestire il patrimonio della Fondazione e decidere in merito all'investimento dello stesso;
- i) assumere le decisioni concernenti la stipula dei contratti e delle convenzioni necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- l) deliberare sull'accettazione di eredità, donazioni e legati, nel rispetto delle formalità stabilite dalla legge;
- m) approvare le modifiche statutarie.

3. Il Consiglio Direttivo è convocato dal/dalla Presidente ed è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei/delle componenti; le delibere sono adottate a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Nel caso il Consiglio Direttivo sia formato da un numero pari di componenti e tutti/e gli/le aventi diritto esprimano un voto, e non vi sia maggioranza, prevarrà il voto del/della Presidente.

Le modifiche statutarie sono deliberate con il voto favorevole dei due terzi dei/delle componenti del Consiglio Direttivo.

4. La convocazione può effettuarsi con avviso scritto, contenente l'ordine del giorno, da recapitarsi a tutto il Consiglio e all'Organo di controllo anche tramite posta elettronica, almeno cinque giorni prima della data stabilita per la riunione.

Le adunanze del Consiglio Direttivo e le sue deliberazioni sono valide anche in assenza di convocazione formale se intervengono tutti i membri in carica e l'Organo di controllo.

5. Le riunioni del Consiglio Direttivo possono tenersi anche per tele o videoconferenza, a condizione che sia possibile identificare con certezza coloro che partecipano, che ciascuno/a sia in grado di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale e di ricevere, visionare e trasmettere documenti. In tal caso, la riunione si considera validamente tenuta nel luogo ove è presente il/la Presidente.

Alle riunioni possono partecipare anche dipendenti della Fondazione o esperti e professionisti esterni, su invito del/della Presidente.

Potranno altresì svolgersi con singola adesione ad un testo scritto, facendo salva la possibilità che la proposta di testo possa subire, prima dell'adesione, modifiche da parte del Consiglio, in modo che sia salvaguardato il metodo collegiale.

6. Il Consiglio Direttivo può delegare in tutto od in parte i suoi poteri ad uno/a o più membri e può avvalersi di esperti e di professionisti. Esso può anche nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti.

Art. 9 Presidente

1. Il/La Presidente è eletto dal Consiglio Direttivo tra i/le componenti, in una seduta all'uopo convocata dal/dalla consigliere/a più anziana per carica. Il mandato dura tre esercizi sociali con possibilità di rielezione per non più di due mandati (a dire per sei esercizi).

Il/La Presidente può in ogni momento rinunciare alla carica.

In caso di dimissioni, di morte o incapacità, il/la nuovo/a Presidente, eletto/a con le modalità previste dal comma 1, dura in carica per il periodo residuo del mandato della persona sostituita.

Il/La Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione, anche in giudizio; convoca e presiede il Consiglio Direttivo e cura che abbiano esecuzione le delibere adottate.

2. In assenza del/della Presidente, la sua funzione viene assolta dal/dalla Vice Presidente, se nominata, o dal/dalla componente più anziana per carica presente alla riunione.

3. In caso di urgenza, il/la Presidente può adottare provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, salva la ratifica da parte del Consiglio stesso nella sua prima successiva riunione.

4. Il/La Presidente ha facoltà di rilasciare procure speciali e di nominare avvocati e procuratori alle liti.

Art. 10 - Componenti Onorari

1. Possono essere nominati componenti onorari o ex Presidenti o ex componenti del Consiglio Direttivo dopo la loro cessazione dalla carica di Presidente o di componente del Consiglio Direttivo.

La nomina è fatta dal Consiglio Direttivo.

La durata delle cariche onorarie è di tre anni.

I membri onorari possono partecipare alle riunioni del Consiglio Direttivo, senza diritto di voto, su invito specifico del/della Presidente. Ricevono in ogni caso presso la loro residenza il bilancio annuale e la relazione esplicativa, almeno il quindicesimo giorno prima della seduta in cui ne è prevista l'approvazione.

2. La fondatrice Bianca Biondani Ravetta è stata "Presidente Onorario a vita".

Art. 11 - Organo di Controllo

1. La vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adequatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo corretto funzionamento è affidata ad un Organo di Controllo monocratico nominato dal Consiglio Direttivo e scelto tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma secondo, del Codice Civile.

2. L'Organo di Controllo esercita, inoltre, i compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, e attesta che il bilancio sociale, laddove obbligatorio, sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del d.lgs. 117/2017.

3. L'Organo di Controllo esercita, altresì, il controllo contabile nel caso in cui non sia stato nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro.

4. L'Organo di Controllo può in qualsiasi momento procedere ad atti di ispezione e di controllo e, a tal fine, può chiedere al Consiglio Direttivo notizie sull'andamento dell'attività della Fondazione o su determinati affari.

5. L'Organo di Controllo è nominato per la durata di un triennio e può essere riconfermato. Il suo compenso è determinato all'atto della nomina.

6. In caso di cessazione dell'Organo di Controllo, esso è sostituito da un altro Organo di Controllo, nominato dal Consiglio Direttivo, che resta in carica per l'intero mandato.

7. L'Organo di Controllo riferisce al Consiglio Direttivo con apposita relazione annuale sul funzionamento della Fondazione. L'Organo di Controllo partecipa di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Art. 12 - Revisore dei conti

1. Verificatisi i presupposti di cui all'art. 31 del d.lgs. 117/2017, il controllo della regolarità dell'amministrazione e della contabilità della Fondazione è affidato ad un Revisore dei conti, nominato dal Consiglio Direttivo ed iscritto all'albo dei Revisori contabili.

2. Il Revisore esamina il bilancio di esercizio e il bilancio preventivo e compie le verifiche periodiche per accertare il regolare andamento della gestione.

3. Il Revisore è nominato per la durata di un triennio e può essere riconfermato. Il suo compenso è determinato all'atto della nomina.

4. In caso di cessazione del Revisore effettivo, esso è sostituito da un altro Revisore, nominato dal Consiglio Direttivo, che resta in carica per l'intero mandato.

5. Il Revisore riferisce al Consiglio Direttivo con apposita relazione annuale sul funzionamento della Fondazione. Il Revisore partecipa di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo.

6. Il Revisore può coincidere con l'Organo di Controllo monocratico.

Art. 13 - Bilancio di esercizio e bilancio preventivo

1. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre di ogni anno.

2. Il bilancio di esercizio è predisposto dal Consiglio Direttivo, ed è composto da:

- Stato Patrimoniale;
- Rendiconto Gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri della Fondazione;
- Relazione di missione, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario della Fondazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

3. Il bilancio di esercizio viene approvato dal Consiglio

Direttivo entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

4. Il bilancio preventivo è predisposto dal Consiglio Direttivo, ed è approvato dallo stesso entro fine gennaio di ogni anno.

5. Verificatisi i presupposti di cui all'art. 14 del d.lgs. 117/2017, la Fondazione è tenuta a depositare presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e a pubblicare sul proprio sito internet il bilancio sociale, redatto secondo le linee guida adottate con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Art. 14 — Regolamenti interni

1. Per disciplinare l'organizzazione, definire le strutture operative e dotarsi di tutte le disposizioni necessarie all'esecuzione del presente Statuto, la Fondazione può adottare uno o più regolamenti interni, predisposti dal Consiglio Direttivo.

Art. 15 - Divieto di Distribuzione degli utili

1. Gli utili o avanzi di gestione devono essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

2. È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili o avanzi di gestione, nonché di fondi o riserve comunque denominate a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi della Fondazione.

Si applicano le disposizioni dell'art. 8 del d.lgs. 117/2017.

Art. 16 - Scioglimento

1. In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo dovrà essere devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'art. 45, comma 1, del d.lgs. 117/2017, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, con apposita delibera del Consiglio Direttivo, ad altri Enti del Terzo Settore che perseguono i medesimi scopi della Fondazione, ovvero a scopi di pubblica utilità, o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

F.TO PAOLA ZANCHETTA

F.TO MARISTELLA ADAMI NOTAIO (L.S.)

RELAZIONE DI STIMA DEL VALORE EFFETTIVO DEL PATRIMONIO DELLA

"FONDAZIONE BIONDANI RAVETTA"

ADEGUAMENTO DELLO STATUTO AL CODICE DEL TERZO SETTORE FINALIZZATA ALL'ISCRIZIONE AL
REGISTRO UNICO NAZIONALE DEL TERZO SETTORE QUALE ENTE FILANTROPICO

ARTICOLO 22 COMMA 4 DEL D. LGS. N. 117/2017

La sottoscritta Arianna Zecchin, nata a Zevio (VR), il 13 dicembre 1987, codice fiscale ZCC RNN 87T53 M172A, iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Verona al n. 1832/A ed al n. 175436 del Registro dei Revisori Legali dei Conti tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze con D.M. 12 aprile 1995, G.U. n. 31^{bis} del 21 aprile 1995, con studio in San Martino Buon Albergo (VR), Viale del Lavoro, 33, è stata incaricata dalla **"Fondazione Biondani Ravetta O.N.L.U.S."** con sede in Verona (VR) – Via Duomo, 20, codice fiscale: 93211400234, di procedere ad una stima del valore attribuibile al patrimonio di detta Fondazione, in qualità di Organo di Controllo a cui è affidata la Revisione Legale, dovendo procedere all'adeguamento dello statuto, al Codice del Terzo Settore, trasmigrando da O.N.L.U.S. a Ente Filantropico, di cui agli artt. 37-39 del D.Lgs 3 luglio 2017, n.117 (c.d. Codice del Terzo Settore), con conseguente iscrizione al Registro Unico del Terzo Settore.



INDICE

1. PREMESSA	pag. 3
2. SVOLGIMENTO DELL'INCARICO	pag. 9
3. METODO DI VALUTAZIONE	pag. 10
4. CONCLUSIONI	pag. 21



1. PREMESSA

1.1. Oggetto e finalità dell'incarico

La redazione della perizia di stima del patrimonio della “**Fondazione Biondani Ravetta O.N.L.U.S.**” (di seguito, per brevità anche il “**Fondazione Biondani Ravetta**”, e/o la “**Fondazione**”) è finalizzata alla trasmigrazione di detta Fondazione, al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, mediante adeguamento dello Statuto e attribuzione della qualifica di Ente Filantropico.

L'oggetto dell'incarico consiste pertanto nella presentazione di una relazione giurata di un revisore legale contenente la descrizione dei beni e/o delle poste - attive e passive - facenti parte del patrimonio della Fondazione, l'indicazione dei criteri di valutazione adottati e l'attestazione che il valore del patrimonio non sia inferiore ad euro 30.000,00.

In tal senso infatti prevede l'art. 22 del D.Lgs. n. 117/2017: *“Si considera patrimonio minimo per il conseguimento della personalità giuridica una somma liquida e disponibile non inferiore a 15.000 euro per le associazioni e a 30.000 euro per le fondazioni. Se tale patrimonio è costituito da beni diversi dal denaro, il loro valore deve risultare da una relazione giurata, allegata all'atto costitutivo, di un revisore legale o di una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro”*.

Andando quindi nel dettaglio, la relazione giurata qui in oggetto dovrà recare i seguenti elementi:

- a) la descrizione ed il valore dei singoli elementi attivi e passivi dell'ente oggetto di stima;
- b) l'indicazione dei criteri di valutazione seguiti;
- c) l'attestazione che il valore del Patrimonio determinato dall'esperto non è inferiore ad euro 30.000.

Si precisa che la presente perizia dovrà valutare l'intero patrimonio di cui la Fondazione già dispone.

Ciò premesso, nell'affrontare la valutazione, la sottoscritta esperta estimatrice è chiamata in primo luogo ad individuare le finalità che la stessa deve perseguire come già illustrato in precedenza. Ella deve scegliere, tra le diverse soluzioni metodologiche di valutazione, quella che meglio delle altre consenta di raggiungere lo scopo.

La valutazione del patrimonio della Fondazione nel caso di specie, viene svolta attraverso una “rivisitazione critica” dei valori già iscritti nella contabilità della Fondazione, ai fini di una determinazione del patrimonio dell'ente non arbitraria e di sicura garanzia per i creditori della Fondazione ed i terzi in genere.

1.2 Data di riferimento

Al fine della determinazione del valore del patrimonio dell'Associazione, la sottoscritta estimatrice ha richiesto ed ottenuto la situazione patrimoniale della stessa riferita alla data del 30 settembre 2025, data alla quale si riferisce la valutazione del patrimonio della Fondazione.

La sottoscritta perito ha inoltre ritenuto opportuno esaminare anche il bilancio dell'ultimo esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Si riporta pertanto di seguito la sintesi dei dati patrimoniali degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 ed alla data del **30 settembre 2025** (espressi in euro).



STATO PATRIMONIALE al 31 DICEMBRE 2024 ed al 30 SETTEMBRE 2025

ATTIVITÀ

31 dicembre 2024 30 settembre 2025

Immobilizzazioni

B.I) Immobilizzazioni immateriali

• Altri costi pluriennali	5.810	5.809
(fondo ammortamento software)	(1.162)	(2.030)
Totale immobilizzazioni immateriali nette	4.648	3.779

B.II) Immobilizzazioni materiali

• Fabbricati	184.045	
• Macchine d'ufficio elettroniche	2.849	2.850
(fondo ammortamento macchine d'ufficio elettroniche)	(647)	(1.073)
• Mobili e arredi d'ufficio	3.857	3.857
(fondo ammortamento mobili e arredi d'ufficio)	(694)	(1.040)
• Arredamenti	33.678	19.670
(fondo ammortamento arredamenti)	(1.475)	(3.680)
• Arredamento sig.ra Biondani Ravetta		14.008
Totale immobilizzazioni materiali nette	221.613	34.592

B.III) Immobilizzazioni finanziarie

• Titoli Banca Intesa – portafoglio amministrato	4.209.304	4.237.974
• Titoli Unicredit – portafoglio amministrato	800.068	1.300.068
• Titoli Aletti – portafoglio amministrato	7.065.224	5.551.611
Totale immobilizzazioni finanziarie	12.074.596	11.089.653

Totale immobilizzazioni nette	12.300.857	10.628.024
--------------------------------------	-------------------	-------------------

Attivo circolante

C.II) Crediti

• Crediti diversi	3.228	
• Credito ires	22	
• Erario c/acconto irap		445
• Erario c/acconto ires		1.674
• Erario c/ritenute subite		31.742
• Erario ritenute su interessi		2.420
Totale Crediti	3.250	36.281

C.III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

• Titoli Aletti – portafoglio gestito	10.916.628	12.173.323
• Polizza	5.000.000	5.000.000
• Titoli Unicredit – portafoglio gestito	6.347.242	6.069.837
• Titoli Banca Intesa – portafoglio gestito	6.800.099	7.203.310
Totale Attività finanziarie	29.063.969	30.446.470

C.IV) Disponibilità liquide

• Banco BPM	218.710	190.040
• Banca Aletti c. 413	21.184	308.264
• Banca Intesa c. 1623	5.060	
• Banca Aletti c.0539	10.800	10.800
• Banca Intesa c.7404	10.749	192
• Banca Unicredit c.207	92.566	22.355
• Cassa contanti	24	24
Totale Disponibilità liquide	359.093	531.675
Totale attivo circolante	29.426.312	31.514.426

D) Ratei e risconti attivi

• Ratei attivi	27.251	
• Risconti attivi	185	
Totale Ratei e risconti attivi	27.436	-

TOTALE ATTIVITA'**41.754.605****42.142.450****PASSIVITÀ****31 dicembre 2024****30 settembre 2025****Patrimonio netto****A.I) Fondo di dotazione dell'Ente**

• Fondo di dotazione	39.249.071	41.529.375
----------------------	------------	------------

A.IV) Avanzo/Disavanzo d'esercizio

• Avanzo d'esercizio	2.280.304	119.731
• Arrotondamenti		1

Totale Patrimonio netto	41.529.375	41.649.107
--------------------------------	-------------------	-------------------

C) TFR

• fondo TFR dipendenti	361	361
Totale TFR	361	361



AA

D) Debiti

• Debiti verso fornitori fatture da ricevere	6.415	
• Debiti verso fornitori		119
• Erario c/ritenute su redditi lav. dip.	501	145
• Erario ritenute su interessi		
• Erario c/rit. su redditi lav. autonomi	241	
• Debiti tributari per irap	1.308	
• Enti previdenziali e assistenziali	183	
• INPS	2.092	766
• INAIL	65	
• Debiti TFR prev. Complementare		93
• Debiti v/dipendenti	3.786	1.660
• Dipendenti c/ferie, mensilità ag.	4.448	4.448
• Debiti progetti approvati	182.290	78.780
• Debiti erogazioni stanziate anno in corso		406.350
• c/c 1623 intesa spese add./int.	8	
• c/c 7404 intesa spese add./int.	3.420	
• c/c 9207 Unicredit spese add./int.	1	
• c/c 0413 Aletti spese add./int.	75	
• Clienti c/anticipi	20.000	
• Fornitori spese anticipate		621
Totale debiti	224.833	492.982

E) Ratei e risconti passivi

• ratei passivi	36	
Totale Ratei e risconti passivi	36	-

TOTALE PASSIVITA' **225.230** **493.343**

TOTALE A PAREGGIO **41.754.605** **42.142.450**

Si precisa che, successivamente alla data di riferimento del 30 settembre 2025 e fino alla data di redazione della presente perizia, non si è a conoscenza del verificarsi di eventi – diversi da quelli relativi al normale svolgimento dell'attività della Fondazione – che abbiano inciso in modo significativo sul valore del patrimonio oggetto della presente relazione di stima.



1.3 Notizie riguardanti l'Associazione oggetto della perizia di stima

Si ritiene opportuno premettere alcune notizie di carattere generale riguardanti la Fondazione oggetto di valutazione.

La "Fondazione Biondani Ravetta O.N.L.U.S." ha sede in Verona (VR) – Via Duomo, 20; ha presentato domanda di iscrizione al Registro delle ONLUS, ottenendo, in data 09/07/2009, dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto, l'attribuzione del codice fiscale n. 93211400234; ha ottenuto l'iscrizione al Registro Regionale delle persone giuridiche di diritto privato al n. 525 in data 06/11/2009, ai sensi degli art. 1 e 7 del D.P.R. 361/2000 e dell'art. 14 D.P.R. 616/1977.

La Fondazione Biondani Ravetta Onlus è una fondazione di erogazione, è stata costituita il 18 giugno 2009 con atto redatto dal dottor Vincenzo Quarantino, notaio in Verona (suo Repertorio 133035 e Raccolta n. 31979).

Nata su iniziativa della Sig.ra Bianca Biondani, in ricordo del marito Renzo Ravetta, noto ingegnere e progettista veronese degli Anni '70. A partire dalla sua costituzione, la Fondazione ha operato grazie ad una prima donazione da parte della Signora Biondani, interessata a sostenere iniziative a carattere filantropico sociale, destinate a rispondere ai bisogni di persone fisiche o enti del territorio veronese. L'amore per il prossimo, per gli ultimi, per quanti sfuggono alle attenzioni e alle cure del mondo civile ha animato da subito gli interventi della Fondazione, considerati una doverosa restituzione di mezzi ai più bisognosi quali anziani in stato di disagio, madri sole con figli minori a carico, immigrati, persone detenute e altre categorie di persone in difficoltà. Nel giugno del 2021, la fondatrice è venuta a mancare, lasciando per testamento il suo intero patrimonio in eredità alla Fondazione.

La Fondazione non ha fini di lucro, è apartitica, aconfessionale e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante il sostegno a iniziative e progetti riconducibili ad una o più attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del d.lgs. 117/2017 e successive modifiche.

La Fondazione esercita l'attività di interesse generale descritta dalla lettera u) dell'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e, quindi, *"beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale"*.

Più precisamente, essa si propone di erogare denaro, beni o servizi a enti pubblici o privati che operano nei seguenti ambiti:

- servizi sociali e prestazioni socio-sanitarie: a titolo esemplificativo, attività di orientamento e accompagnamento ai servizi, reinserimento sociale, educazione alla salute e alla cura personale, promozione dell'autonomia;
- educazione e formazione professionale o extrascolastica: a titolo esemplificativo, percorsi di alfabetizzazione linguistica, iniziative finalizzate alla prevenzione della dispersione scolastica e al contrasto della povertà educativa, laboratori di orientamento al lavoro, corsi di riqualificazione professionale;
- inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro: a titolo esemplificativo, attività di affiancamento personalizzato nella ricerca di lavoro, matching tra domanda e offerta di lavoro, tirocini e borse lavoro presso aziende;

- alloggio sociale e sostegno abitativo: a titolo esemplificativo, gestione di alloggi o complessi di “abitare sociale”, tutoraggio abitativo, attivazione di contributi economici per locazione o utenze;
- attività culturali, artistiche e ricreative: a titolo esemplificativo, momenti aggregativi volti a favorire l’inclusione sociale, laboratori espressivi e proposte ricreative con finalità terapeutiche;
- attività sportivo-dilettantistiche: a titolo esemplificativo, attività sportive adattate per persone con disabilità, sport come strumento di inclusione sociale e partecipazione comunitaria;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici: a titolo esemplificativo, assistenza e consulenza legale, attività di sensibilizzazione e formazione su temi come i principi di eguaglianza, pari opportunità e non discriminazione, il dialogo interculturale e la coesione sociale.

In base allo Statuto in vigore, gli Organi della Fondazione sono i seguenti:

- il Consiglio Direttivo,
- il Presidente,
- l’Organo di Controllo,
- il Revisore dei conti
- il Segretario (non più previsto nel nuovo Statuto).



2. SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

La sottoscritta estimatrice, avuto notizia dell'incarico ricevuto, ha preso immediato contatto con la Presidente, le impiegate della Fondazione e la professionista che si occupa di tenere la contabilità, al fine di ottenere tutti i dati e le notizie necessarie per l'espletamento dello stesso.

2.1 Raccolta dei dati

In ordine allo svolgimento dell'incarico conferito sono state ottenute tutte le informazioni e i documenti ritenuti utili, ed in particolare:

- Atto costitutivo e Statuto della Fondazione attualmente in vigore;
- Bilancio al 31.12.2024 (comprensivo di stato patrimoniale e conto economico);
- Relazione unitaria del revisore legale e organo di controllo al bilancio 2024;
- Bilancio infrannuale al 30 settembre 2025;
- Mastrini contabili al 30 settembre 2025;
- Estratti conto bancari aggiornati al 30 settembre 2025;
- Estratti conto titoli aggiornati al 30 settembre 2025;
- Dettaglio cespiti ammortizzabili aggiornato;
- Documentazione del consulente del lavoro in merito a ratei e fondo TFR al 30 settembre 2025;
- Dichiarazione dei redditi Ires ed Irap per l'anno 2024;
- Durc aggiornato con scadenza validità 15 maggio 2026;
- Altri dati contabili ed extracontabili di supporto alla determinazione del valore del patrimonio della Associazione.

Esaminando la situazione contabile al 30 settembre 2025 derivante dalle scritture contabili tenute per competenza col metodo della partita doppia, la sottoscritta ha constatato l'attendibilità della stessa sulla base dei riscontri documentali a campione e, fatte le dovute considerazioni e gli opportuni accertamenti, ha proceduto alla valutazione delle poste dell'attivo e del passivo della Fondazione.

Nella predisposizione della presente relazione di stima si sono incontrati i seguenti limiti:

- sono stati utilizzati dati ed informazioni fornite dalla Fondazione, che se ne è assunta piena responsabilità;
- la valutazione si è basata su elementi certi o ragionevolmente prevedibili al momento della stesura della perizia; sono pertanto esclusi eventi straordinari e non prevedibili, sia pure con i criteri prudenziali utilizzati nella presente relazione.



3. METODO DI VALUTAZIONE

Nell'affrontare una valutazione, la sottoscritta esperta estimatrice è chiamata in primo luogo ad individuare le finalità che tale valutazione deve perseguire.

Tra le diverse soluzioni metodologiche di valutazione, ella deve scegliere quella che meglio delle altre consenta di raggiungere lo scopo della valutazione individuando pertanto il metodo più idoneo al caso di specie.

E' nota infatti l'esistenza di una pluralità di metodi di valutazione, ciascuno dei quali pone l'accento su un differente aspetto della gestione ritenuto, con maggiore immediatezza di altri parametri, indicatore, nel singolo caso, del valore complessivo attribuibile all'ente.

I principali metodi di valutazione conosciuti dalla pratica corrente possono essere utilmente classificati con riguardo al tipo di informazioni sul cui utilizzo essi si basano.

Si è, in questo senso, soliti distinguere tra metodi finanziari, metodi reddituali, metodi dei multipli e metodi patrimoniali.

Per ciascuno di essi, in realtà, il riferimento ad uno dei diversi aspetti della gestione non è esclusivo ma, piuttosto, prevalente, dal momento che questi sono caratterizzati da intense ed articolate interrelazioni.

I metodi dei multipli determinano il valore dell'azienda in funzione della misura assunta da talune grandezze economiche d'impresa, quali il fatturato, l'utile netto o il reddito operativo.

I metodi finanziari assimilano il calcolo di convenienza ad investire nel capitale di un'impresa a quello del generico investitore, portato a giudicare in termini di valore attuale dei flussi monetari attesi dalla gestione aziendale.

I metodi reddituali individuano l'elemento fondamentale della valutazione nella capacità di reddito, indipendentemente dall'attitudine di questa a favorire la generazione di risorse monetarie in tempi più o meno brevi.

I metodi patrimoniali, infine, fanno diretto riferimento al livello dei prezzi di scambio ai quali sarebbe necessario far fronte per ricostituire il patrimonio aziendale nelle medesime ipotesi di composizione e di potenzialità produttiva.

Allorché si privilegi l'attendibilità teorica e la razionalità dei metodi di valutazione, l'ordine di preferibilità di questi ultimi è quello ora indicato.

Tale ordine si inverte, peraltro, nei casi in cui l'estimatrice debba attribuire maggiore importanza ai requisiti della obiettività dei dati di riferimento e della dimostrabilità dei risultati raggiunti.

Questi ultimi, infatti, paiono maggiormente verificati nelle valutazioni a contenuto prevalentemente patrimoniale, mentre incontrano, sovente, limiti rilevanti in quelle basate sulla previsione di flussi finanziari, da eseguirsi necessariamente per orizzonti temporali non brevi.

Quanto ai metodi reddituali, che postulano il riferimento alla redditività prospettica, essi si avvantaggiano non di rado della possibilità di ancorarsi all'esperienza di risultati storici riferiti ad una serie di esercizi; inoltre, soprattutto nei casi in cui alla redditività passata non possa essere attribuita alcuna valenza prospettica, essi trovano solido fondamento nei dati in cui si sintetizza una efficace e ben strutturata attività di programmazione aziendale di breve e medio andare.



Il congiunto riferimento a dati patrimoniali e reddituali conduce poi all'adozione di metodi misti, con l'intento di salvaguardare sia il riferimento al valore di ricostituzione del patrimonio aziendale sia quello alla redditività attesa per l'impresa.

Metodi misti sono dunque quelli che accoppiano esplicitamente aspetti essenziali dei procedimenti patrimoniali e reddituali, dando così luogo ad un risultato finale legato ai principi di calcolo di entrambi, opportunamente combinati.

Nel caso in esame la perizia si rende necessaria per la verifica dell'adeguatezza del patrimonio netto ai fini della assunzione della veste di Fondazione Ente Filantropico.

Per tale operazione si applica il già citato articolo 22 del D. Lgs. n. 117/2017: *"Si considera patrimonio minimo per il conseguimento della personalità giuridica una somma liquida e disponibile non inferiore a 15.000 euro per le associazioni e a 30.000 euro per le fondazioni. Se tale patrimonio è costituito da beni diversi dal denaro, il loro valore deve risultare da una relazione giurata, allegata all'atto costitutivo, di un revisore legale o di una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro"*.

Il Legislatore non ha ritenuto di specificare le metodologie di stima applicabili, nemmeno con rinvio ad altre norme di legge e non viene perfettamente esplicitato lo scopo e l'oggetto della relazione giurata.

Lo scrivente ritiene che, in ogni caso, si debba procedere ad una valutazione analitica degli elementi dell'attivo e del passivo che formano il patrimonio della Fondazione. Non trovano applicazione, pertanto, i metodi classici utilizzati nella prassi professionale per la stima del capitale economico, basati su previsioni ed aspettative, multipli, ovvero sulla dinamica reddituale e finanziaria dell'impresa.

Si ritiene, infatti, che la valutazione, seppur possa tendere a soddisfare diverse finalità, ha lo scopo precipuo di tutelare, oltre che i creditori della Fondazione, soprattutto i terzi in genere dell'effettiva esistenza del patrimonio, nel rispetto dei criteri legali dettati dall'art. 22 del D. Lgs. n. 117/2017.

La valutazione del patrimonio della Fondazione, pertanto, si risolverà in una "rivisitazione critica" dei valori già iscritti nello stato patrimoniale dell'ente ai fini di una determinazione del patrimonio netto non arbitraria e di sicura garanzia per i terzi.

Sulla base delle premesse fatte si è ritenuto di procedere alla stima del patrimonio della Fondazione applicando il **metodo patrimoniale semplice**, cioè sulla valutazione analitica dei singoli elementi dell'attivo e del passivo che compongono il patrimonio associativo, nonché sul principio della determinazione dei "valori correnti" di ogni singolo valore patrimoniale. Il metodo presenta il limite di correlare il valore dei beni organizzati alle sole componenti patrimoniali, considerate un semplice aggregato di beni, trascurando ogni riferimento alla capacità dei beni, proprio in quanto organizzati, di generare valore aggiunto.

Questo metodo considera il valore dell'Ente come funzione del valore del suo patrimonio netto, rivalutato mediante rettifiche apportate ai valori di carico delle sue componenti.

Esso assume, come punto di partenza, il capitale netto di bilancio (o capitale netto contabile) e richiede poi che si proceda in successione:

1. alla revisione degli elementi attivi e passivi in relazione alla loro reale consistenza, nonché alle eventuali correzioni necessarie per tener conto degli eventi significativi avvenuti nel corso del periodo successivo alla data dell'ultimo documento contabile disponibile, sempre se tali eventi incidono in modo duraturo sulla vita aziendale;

2. alla riespressione in termini di valori correnti (di mercato o di stima) degli elementi attivi non monetari (immobilizzazioni, titoli, partecipazioni e così via), facendo emergere le eventuali differenze positive o negative rispetto ai valori di bilancio;
3. alla eventuale attualizzazione del valore dei debiti e dei crediti differiti che non producono interessi o comunque collegati a tassi di interesse non in linea con il mercato.

Una volta concluse le verifiche in questione, il valore del patrimonio netto contabile è rettificato in funzione delle differenze emerse e si ottiene così il valore patrimoniale dell'Ente, generalmente denominato "patrimonio netto rettificato".

Con riferimento al 30 settembre 2025, data della valutazione peritale, si procede dunque alla revisione delle singole poste di bilancio e alla espressione delle stesse a valori correnti o di stima, così come previsto dall'applicazione del metodo analitico patrimoniale semplice.

3.1 Le fasi della valutazione

Alla luce delle premesse di cui sopra, la sottoscritta esperta estimatrice ha seguito, nella valutazione richiesta, le seguenti fasi:

- **I fase:** valutazione analitica dei singoli elementi attivi e passivi della Fondazione (metodo patrimoniale);
- **II fase:** stima del patrimonio netto della Fondazione.

Per quanto riguarda la **I fase**, si tratta di individuare gli elementi dell'attivo e del passivo da considerare e quelli da non considerare e per i quali successivamente vengono esposti i relativi criteri di valutazione.

Trattandosi, nella fattispecie, di relazione finalizzata all'iscrizione della Fondazione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, mediante l'adozione di un nuovo Statuto e l'attribuzione della qualifica di Ente Filantropico, aderendo alla tesi della valutazione fondata sui dati risultanti dal bilancio civilistico, gli elementi suscettibili di valutazione sono unicamente quelli risultanti dalla contabilità al 30 settembre 2025.

Per quanto riguarda la **II fase** della stima, si procederà a determinare il Patrimonio netto della Fondazione attestando che detto valore non è inferiore al patrimonio minimo per il conseguimento della personalità giuridica per le fondazioni e quindi ad euro 30.000,00.

I FASE: VALUTAZIONE ANALITICA DEI SINGOLI ELEMENTI ATTIVI E PASSIVI DELLA FONDAZIONE

Relativamente alla valutazione dei beni, è stata presa in esame la documentazione di cui sopra fornita dalla professionista incaricata delle rilevazioni contabili della Fondazione, dottoressa Giovanna Florio, ragioniera commercialista e revisore legale, con studio in Verona, via Adigetto 53.

Più precisamente è stato preso in esame lo stato patrimoniale e il conto economico al 30 settembre 2025 fornito. Si riporta, pertanto, la situazione patrimoniale sintetica della Fondazione sulla base delle considerazioni esposte.

Situazione Patrimoniale al 30.09.2025	Valore contabile al 30.09.2025
Voci di Bilancio	
ATTIVO	
Immobilizzazioni Immateriali nette	3.779
Immobilizzazioni Materiali nette	34.592
Immobilizzazioni Finanziarie	10.089.653
Credit	36.281
Attività finanziarie non immobilizzate	30.446.470
Disponibilità liquide	531.675
Ratei e Risconti attivi	0
Totale attivo	42.142.450
PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione	41.529.375
Risultato dell'esercizio	119.731
Arrotondamenti	1
Totale Patrimonio Netto	41.649.107
PASSIVO	
Fondo TFR	361
Debiti verso fornitori	119
Debiti tributari	145
Debiti previdenziali	859
Debiti verso dipendenti	6.108
Altri debiti	485.751
Totale passivo	493.343
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	42.142.450

VALUTAZIONE ANALITICA

Si procede all'esame dettagliato delle singole voci riportate, evidenziandone il criterio di valutazione e la relativa stima.

ATTIVITÀ AL 30 SETTEMBRE 2025

Espressione a valori correnti o di stima delle poste attive:

Immobilizzazioni Immateriali nette

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite dal residuo non ammortizzato dei costi aventi utilità pluriennale sostenuto per la realizzazione del sito internet delle Fondazione.

Dalle verifiche effettuate, ho ritenuto prudenzialmente corretto svalutare integralmente detta posta di bilancio, anche in considerazione del fatto che trattasi di spese per la realizzazione del sito web della fondazione, sostenute nel corso dell'anno 2024, di difficile stima sull'utilità futura.

Pertanto il valore stimato è pari ad euro zero.

Descrizione	Valore di bilancio	Valore corrente	Differenza
Realizzazione sito web	3.779	0	(3.779)
TOTALE	3.779	0	(3.779)

Immobilizzazioni Materiali nette

Per le immobilizzazioni materiali, si è proceduto ad una valutazione del valore corrente dei beni maggiormente significativi e/o acquisiti più di recente verificando a campione che tali beni siano effettivamente presenti e funzionanti.

In particolare:

- **Mobili e macchine ordinarie d'ufficio** iscritti per euro 3.857: la posta, principalmente relativa all'arredamento d'ufficio, viene valorizzata in base al valore contabile al netto del fondo ammortamento, calcolato con aliquota del 12%, in quanto il valore netto si riferisce ad acquisti di beni avvenuti nel corso del 2023;
- **Macchine elettroniche d'ufficio** iscritte per euro 2.850: la posta, principalmente relativa a personal computer, viene valorizzato in base al valore contabile al netto del fondo ammortamento, calcolato con aliquota del 20%, in quanto il valore netto si riferisce agli acquisti avvenuti nel 2023 e 2024;
- **arredamento** iscritto per euro 19.670: la posta relativa soprattutto alla mobilia acquistata per arredare la sede della Fondazione, sita in via Duomo 20 a Verona, viene valorizzata in base al valore contabile al netto del fondo ammortamento, calcolato con aliquota del 12%, in quanto il valore netto si riferisce ad acquisti recenti;
- **arredamento signora Biondani Ravetta** iscritto per euro 14.800: la posta fa riferimento a mobilia personale della Fondatrice, acquisita all'attivo della Fondazione successivamente al suo decesso, per la cui vendita risulta ad oggi incaricata una casa d'aste di Milano. Detta immobilizzazione non è oggetto di ammortamento. Le stime di vendita fornite, risultano ad oggi, superiori al valore iscritto.

Da ultimo si sottolinea che, dall'analisi del libro cespiti ammortizzabili, per tutte le immobilizzazioni inoltre sono state altresì verificate la correttezza e la sistematicità delle quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali effettuate nel periodo oggetto d'indagine.

Il valore corrente o di stima delle immobilizzazioni materiali risulta quindi essere il seguente:

descrizione	valore di bilancio	valore corrente	differenza
Macchine d'ufficio elettroniche	1.777	1.777	0
Mobili e arredi d'ufficio	2.817	2.817	0
Arredamenti	15.990	15.990	0
Arredamento sig.ra Biondani Ravetta	14.008	14.008	0
TOTALE	34.592	34.592	0

Immobilizzazioni Finanziarie

Trattasi dei portafogli titoli della Fondazione gestiti in regime di risparmio amministrato.

Essendo classificati in bilancio tra le immobilizzazioni, sono stati valutati applicando il criterio del costo sostenuto, rettificato in presenza di eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

In questa sede, vengono invece valutati utilizzando il valore corrente, alla data del 30 settembre 2025.

- Titoli Banca Intesa – deposito amministrato n. 9000/1277153, il valore del deposito da rendiconto è pari ad euro 4.777.369;
- Titoli Unicredit – conto titoli n. 7700841538465, il valore del deposito da rendiconto è pari ad euro 1.417.656;
- Titoli Aletti – deposito titoli n. 232333, il valore del deposito da rendiconto è pari ad euro 1.417.656.

Il valore corrente o di stima delle immobilizzazioni finanziarie risulta quindi essere il seguente:



descrizione	valore di bilancio	valore corrente	differenza
Titoli Banca Intesa – portafoglio amministrato	4.237.974	4.777.369	539.395
Titoli Unicredit – portafoglio amministrato	1.300.068	1.417.656	117.588
Titoli Aletti – portafoglio amministrato	5.551.611	5.866.646	315.035
TOTALE	11.089.653	12.061.671	972.018

Crediti

La voce “Crediti” pari ad euro 36.281 è costituita unicamente da crediti di natura tributaria. Tali crediti vengono valorizzati, ai fini della presente perizia, al loro valore di presumibile realizzo.

I crediti presenti sono relativi al primo acconto d’imposta Ires anno 2025 per euro 1.652, e al primo acconto d’imposta Irap anno 2025 per euro 445, versati mediante F24 in data 30.06.2025.

Detti importi sono stati verificati, unitamente alla dichiarazione dei redditi e irap trasmesse in data 29/10/2025 e al modello F24 di versamento.

Le ritenute subite su cedole e su interessi vengo invece valutate pari a zero. La Fondazione, percepisce infatti redditi di capitale con ritenute applicate a titolo d’imposta definitiva, tali valori andranno portati a costi a fine dell’esercizio.

Il valore corrente o di stima dei crediti risulta quindi essere il seguente:

descrizione	valore di bilancio	valore corrente	differenza
Erario c/acconto irap	445	445	0
Erario c/acconto ires	1.674	1.652	-22
Erario c/ritenute subite	31.742	0	-31.742
Erario ritenute su interessi	2.420	0	-2.420
TOTALE	36.281	2.097	-34.184



71

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono relative a gestioni patrimoniali e titoli di natura bilanciata a basso rischio. In bilancio, per loro natura, è stato applicato il valore di presumibile realizzo risultante dalla documentazione bancaria ricevuta.

Vengono verificati i documenti bancari a supporto di dette poste.

- Titoli Aletti – portafoglio gestito n. 514431, il valore del portafoglio da rendiconto è pari ad euro 12.173.323;
- Polizza CNP Vita assicura S.p.A – il documento unico di rendiconto evidenzia un valore aggiornato al 28/07/2025 di euro 5.352.884, a fronte di premi sottoscritti e pagati il 28/07/2024 di euro 5.000.000;
- Titoli Unicredit – portafoglio gestito n. 88003213, il valore del deposito da rendiconto è pari ad euro 6.069.837;
- Titoli Banca Intesa – portafoglio gestito n. 93211400234, il valore del deposito da rendiconto è pari ad euro 7.203.310.

Il valore corrente o di stima dei crediti risulta quindi essere il seguente:

descrizione	valore di bilancio	valore corrente	differenza
Titoli Aletti – portafoglio gestito	12.173.323	12.173.323	0
Polizza	5.000.000	5.352.884	352.884
Titoli Unicredit – portafoglio gestito	6.069.837	6.069.837	0
Titoli Banca Intesa – portafoglio gestito	7.203.310	7.203.310	0
TOTALE	30.446.470	30.799.354	352.884

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide si riferiscono alla consistenza del saldo attivo presente nei vari conti correnti bancari presso il *Banco BPM*, *Banca Aletti*, *Banca Intesa SanPaolo*, *Unicredit* ed alla cassa contanti.

Trattandosi di denaro liquido, ed avendo verificato la reale consistenza anche a mezzo degli estratti conto bancari, a disposizione al 30 settembre 2025, si ritiene di valutare la presente posta ai valori nominali espressi in bilancio.

Relativamente alla cassa, dopo aver effettuato un controllo a campione delle singole casse, si assume come valore quello risultante dalle scritture contabili in quanto reale.

descrizione	valore di bilancio	valore corrente	differenza
Banco BPM	190.040	190.040	0
Banca Aletti c. 413	308.264	308.264	0
Banca Aletti c.0539	10.800	10.800	0
Banca Intesa c.7404	192	192	0
Banca Unicredit c.207	22.355	22.355	0
Cassa contanti	24	24	0
TOTALE	531.675	531.675	0

PASSIVITÀ AL 30 SETTEMBRE 2024

Espressione a valori correnti delle poste passive:

Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato

La voce "TFR" esprime il totale del debito maturato dall'Ente, nei confronti di due lavoratrici dipendenti, al 30 settembre 2024. Essa viene valutata al valore nominale sulla base delle risultanze delle scritture contabili, come dalla documentazione fornita dallo Studio di Consulenza del Lavoro, ed alle verifiche svolte sulla natura della medesima.

Descrizione	Valore di bilancio	Valore corrente	Differenza
TFR	361	807	446
Totale	361	807	446

Debiti

I Debiti della Fondazione sono in gran parte relativi ad erogazioni liberali, a favore di progetti approvati dal Consiglio nel corso dell'anno 2025 e degli anni precedenti che, alla data del 30 settembre 2025, non sono ancora stati corrisposti. Il mancato pagamento è riconducibile al mancato avvio dei progetti, nel caso di erogazioni recenti, ed alla mancata rendicontazione, di tutto o parte del progetto, in caso di erogazioni maggiormente datate. Sono state verificate le delibere di approvazione dei diversi progetti, e analizzare le uscite di banca relative. Il debito presente in bilancio, dalle verifiche effettuate, risulta correttamente iscritto tra le passività.

I debiti della Fondazione verso Fornitori, pari ad euro 119, al 30 settembre 2025, sono relativi a n.2 fatture di acquisto per utenze.

Nei Fornitori c/spese anticipate vi sono degli importi che non hanno trovato diversa collocazione per assenza di sufficiente documentazione a supporto. Non trattandosi di debiti ma di incassi, si provvede a rettificare tale voce. Per quanto attiene invece alla voce "Debiti personale dipendente", si specifica che essa è composta sia dalle retribuzioni relative alla mensilità di settembre, liquidate a ottobre 2025 per euro 1.660, che dalle competenze dei dipendenti maturate, ma non ancora godute, per complessivi euro 6.286 e riferite a: tredicesima e quattordicesima mensilità, ferie e permessi non goduti.

Tutte le competenze dei dipendenti maturate, ma non ancora godute, sono state confrontate con i prospetti dettagliati nominativamente forniti dal consulente del lavoro e dall'esame non sono emerse eccezioni.

È stato esaminato il debito verso l'Erario per ritenute di lavoro autonomo, codice 1040, di euro 145, quadrandolo con il pagamento mediante F24 eseguito in data 16 ottobre 2025.

Da ultimo, è stato verificato il debito verso l'Inps dipendenti di euro 766, quadrandolo con l'attestazione contributiva Inps del mese di agosto, e col pagamento dei contributi mediante F 24 in data 16 ottobre 2025.

Il perito estimatore ha inoltre ritenuto doveroso verificare il modello DURC aggiornato che, datato 15 gennaio 2026, ha validità sino al 15 maggio 2026.

Dal modello DURC emerge la regolarità contributiva dell'Associazione nei confronti dell'INPS e dell'INAIL.

Il perito estimatore, in considerazione dell'utile in corso di maturazione nel periodo 1° gennaio - 30 settembre 2025, ritiene opportuno quantificare il carico fiscale Irap maturato nei primi nove mesi del 2025.

Il reddito imponibile Irap per i primi nove mesi, viene stimato pari al costo del personale al 30 settembre 2025, rettificato dei ratei non iscritti e della deduzione Irap spettanti, ottenendo così un'imponibile di euro 25.141. Di conseguenza, l'imposta Irap corrispondente - calcolata con aliquota ordinaria della Regione Veneto del 3,9% - risulta quantificata in euro 981.

Il debito per imposte, relativo al reddito imponibile in corso di maturazione nel periodo 1° gennaio-30 settembre 2025, risulta quindi stimato in 981 euro.

Tutti i debiti sopra indicati vengono valutati al nominale sulla base delle risultanze delle scritture contabili e delle verifiche svolte sulla natura e sul valore dei medesimi.

Avendo esaminato l'elenco di detti debiti il loro valore corrente o di stima risulta essere il seguente:

descrizione	valore di bilancio	valore corrente	differenza
Debiti verso fornitori	119	119	0
Erario c/ritenute su redditi lav. dip.	145	145	0
INPS	766	766	0
Debiti TFR prev. Complementare	93	93	0
Debiti v/dipendenti	1.660	1.660	0
Dipendenti c/ferie, mensilità ag.	4.448	6.286	1.838
Debiti progetti approvati	78.780	78.780	0
Debiti erogazioni stanziato anno in corso	406.350	406.350	0
Fornitori spese anticipate	621		-621
Debito Irap sul reddito al 30.09.2025		981	981
TOTALE	492.982	495.180	2.198



Sempre in tema di passività della Fondazione, si prende pure atto della dichiarazione resa dalla Fondazione di non sussistenza di contenziosi e/o di passività potenziali.

PATRIMONIO NETTO

Le voci indicate nel bilancio relative al fondo di dotazione ed all'utile d'esercizio in formazione al 30 settembre 2025 non vengono prese in considerazione ai fini della presente stima, in quanto il patrimonio netto valutato è ottenuto come differenza algebrica tra le attività e le passività stimate.

Tale valore viene pertanto calcolato nelle pagine seguenti.

II FASE: STIMA DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ASSOCIAZIONE

Dalle considerazioni finora esposte, si è giunti alla seguente stima del patrimonio netto della Fondazione.

ATTIVITA' STIMATE AL 30 SETTEMBRE 2025

Descrizione Importo

CATEGORIA ATTIVITÀ	valore corrente al 30.09.2025
Immobilizzazioni Immateriali nette	0
Immobilizzazioni Materiali nette	34.592
Immobilizzazioni Finanziarie	12.061.671
Crediti	2.097
Attività finanziarie non immobilizzate	30.799.354
Disponibilità liquide	531.675
Totale attivo	42.142.450

TOTALE ATTIVITÀ STIMATE AL 30 SETTEMBRE 2025: EURO 42.142.450.

PASSIVITA' STIMATE AL 30 SETTEMBRE 2025

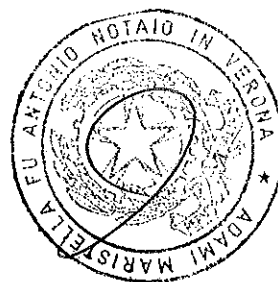
Descrizione Importo

CATEGORIA PASSIVITÀ	valore corrente al 30.09.2025
Fondo TFR	807
Debiti verso fornitori	119
Debiti tributari	1126
Debiti previdenziali	859
Debiti verso dipendenti	7.946
Altri debiti	485.130
Totale passivo	495.987

TOTALE PASSIVITÀ STIMATE AL 30 SETTEMBRE 2025: EURO 495.987.

RICOSTRUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO RETTIFICATO

Completata così la ricognizione delle varie poste attive e passive, il patrimonio netto rettificato alla data del **30 settembre 2025**, a seguito delle suddette valutazioni di stima effettuate, risulta così composto:



descrizione	valore corrente al 30.09.2025
Immobilizzazioni Immateriali nette	0
Immobilizzazioni Materiali nette	34.592
Immobilizzazioni Finanziarie	12.061.671
Crediti	2.097
Attività finanziarie non immobilizzate	30.799.354
Disponibilità liquide	531.675
Totale attivo	42.142.450
Fondo TFR	807
Debiti verso fornitori	119
Debiti tributari	1126
Debiti previdenziali	859
Debiti verso dipendenti	7.946
Altri debiti	485.130
Totale passivo	495.987
PATRIMONIO NETTO RETTIFICATO	42.142.450

DETERMINAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

Riprendendo i saldi delle attività nette e passività nette, si perviene alla determinazione del patrimonio netto dell'Associazione:

TOTALE ATTIVITÀ STIMATE	42.142.450
TOTALE PASSIVITÀ STIMATE	495.987
PATRIMONIO NETTO RETTIFICATO	42.142.450
PATRIMONIO NETTO ARROTONDATO	42.140.000

Conclusivamente, con riferimento al mandato ricevuto, si ritiene che il Patrimonio Netto della Fondazione rettificato al 30 settembre 2025 e derivante dall'applicazione del metodo analitico patrimoniale semplice, risulti pari ad euro 42.142.450, importo questo arrotondato ad euro 42.140.000,00 (quarantaduemilionicentoquarantamila/00).



4. CONCLUSIONI

In conclusione del presente elaborato, la sottoscritta estimatrice, in base ai metodi di valutazione ai quali si è ispirata, nell'espletamento del proprio incarico, ed alle osservazioni sopra svolte e, tenuto conto che questa relazione è stata comunque improntata da criteri prudenziali, può affermare che la valutazione dei beni costituenti il patrimonio aziendale della **"Fondazione Biondani Ravetta ONLUS"** è stata predisposta tenendo presente gli scopi voluti dalla legge.

In conseguenza di ciò, considerato che, la necessità di una perizia giurata di valutazione del patrimonio, viene dettata soprattutto da una doverosa tutela a favore dei terzi, che verranno a trovarsi in rapporti con la Fondazione, e trae la propria ragion d'essere dalla necessità di evitare che, attraverso esagerate valutazioni dei beni conferiti in natura o di quelli costituenti il patrimonio, possa attentarsi alla buona fede dei terzi e, in particolare, dei creditori sociali, la sottoscritta è nelle condizioni di dichiarare che la situazione patrimoniale riportata nel presente elaborato può essere presa a base per la stima del valore attribuibile al patrimonio della Fondazione.

Ciò detto, in relazione a quanto previsto dall'articolo 22 del D. Lgs. n. 117/2017, la sottoscritta:

- **determina in € 42.140.000,00 (quarantaduemilionicentoquarantamila/00) il valore del patrimonio netto della "Fondazione Biondani Ravetta ONLUS" con sede in Verona (VR) – Via Duomo, 20, codice fiscale: 93211400234;**
- **attesta che tale valore non è inferiore al patrimonio netto minimo di euro 30.000,00 (trentamila).**

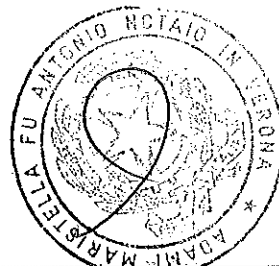
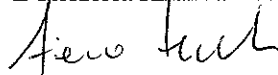
Ritenendo così assolto l'incarico ricevuto, la sottoscritta resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e si sottoscrive in calce.

Con osservanza.

San Martino Buon Albergo (VR), 19 gennaio 2026

IL PERITO ESTIMATORE

Dottorssa Arianna Zecchin





NOTAIO
MARISTELLA ADAMI

Repertorio n. 2081

VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaventisei il giorno venti del mese di gennaio,
alle ore *dieci e minuti venti*
in Verona, alla via Adigetto n. 45,
innanzi a me, dott.ssa Maristella Adami, Notaio, residente in
Verona, iscritto presso il Collegio Notarile del Distretto di
Verona, è presente la signora:

ZECCHIN ARIANNA, nata a Zevio (VR) il 13 dicembre 1987,
domiciliata in San Martino Buon Albergo (VR), viale del Lavoro
n. 33, codice fiscale ZCC RNN 87T53 M172A, Dottore
Commercialista con studio in San Martino Buon Albergo (VR),
viale del Lavoro n. 33, iscritta all'Ordine dei Dottori
Commercialisti e degli Esperti Contabili di Verona al n. 1832/A
e al Registro dei Revisori Legali tenuto a cura del Ministero
dell'Economia e delle Finanze al n. 175436, identificata con
Carta d'Identità n. CA63704AA rilasciata in data 20 ottobre 2016
dal Comune di Verona.

Io Notaio sono certo dell'identità personale della comparente,
la quale mi presenta la perizia di stima del patrimonio della
"FONDAZIONE BIONDANI RAVETTA O.N.L.U.S.", con sede in Verona
(VR), alla Via Duomo n. 20, codice fiscale 93211400234.

La comparente mi chiede di asseverare con giuramento l'avanti
estesa perizia di stima da lei redatta.

Aderendo alla richiesta fattami, io Notaio ammonisco ai sensi
di legge la comparente la quale presta, quindi, il giuramento
di rito ripetendo la formula innanzi a me Notaio: «Giuro di
avere bene e fedelmente adempiuto le funzioni affidatemi al solo
scopo di far conoscere la verità».

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 82 comma 5 del
D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117.

Richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto, del quale ho
dato lettura alla comparente, che lo approva.

Consta quest'atto, scritto in parte con sistema elettronico e
in parte a mano da me Notaio, di un solo foglio per una sola
pagina sin qui e viene sottoscritto dalla comparente e da me
Notaio essendo le ore *dieci e minuti trenta*

*San Luca**Maristella Adami*

Io sottoscritta Dott.ssa Maristella Adami, Notaio in Verona,
iscritta presso il Collegio Notarile del distretto di Verona,
certifico che la presente copia su supporto informatico è
conforme all'originale cartaceo conservato nella mia
raccolta.

Si rilascia per gli usi di cui all'art. 5 tab. all. B al
D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642

Verona, lì 22 gennaio 2026.